

NUMERO 28- serie IV- anno XX

11 SETTEMBRE 2015

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



“PROVINCIA INCANTATA” RIPARTE DA CALUSO E MAZZE

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

**Problema risolto
per la scuola di
Albiano**



**Riprende l'attività
del Consiglio
metropolitano**



**Dalla Biblioteca:
gli stemmi araldici**

Sommario

PRIMO PIANO

Quarant'anni di innovazione in agricoltura con il Capac.....	2
Riprende l'attività del Consiglio metropolitano.....	3
Albiano potrà riparare la sua scuola elementare.....	4

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La scuola simbolo della lotta partigiana di Corio non sarà venduta.....	5
Tyrec4life al traguardo: conferenza finale il 18 settembre.....	6
Summer School: a scuola di regolazione e gestione dei servizi pubblici.....	8
"Sindaci, candidatevi a European Green Leaf 2016".....	10
Sostituire il mais e i pioppi con la canapa e i boschi ripari.....	11

EVENTI

Al Villaggio Leumann la storia dell'industria e dell'artigianato tessile d'eccellenza.....	15
Strada Gran Paradiso in Valle Orco e nell'Alto Canavese.....	18
"Provincia Incantata" entra nel vivo.....	20
La Città metropolitana al Giretto d'Italia 2015.....	22
Domenica 13 settembre Giaveno è la città del buon pane... e dei funghi.....	24
A Vinovo il Gran Premio Marangoni e un raduno di auto sportive.....	26

BIBLIOTECA

Una carta d'identità simbolica: gli stemmi araldici.....	27
--	----



In copertina: CALUSO - Grappoli di erbaluce.

Quarant'anni di innovazione in agricoltura con il CAPAC

Sabato 5 settembre a Grugliasco, presso la Facoltà di Agraria dell'Università, il Capac - Consorzio agricolo piemontese per agroforniture e cereali aderente a Fedagri Confcooperative Piemonte - ha festeggiato il quarantennale di attività. Erano presenti il viceministro all'agricoltura Andrea Olivero, il presidente nazionale di Confcooperative Maurizio Gardini, il presidente della Giunta regionale Sergio Ciamparino e il vicesindaco metropolitano Alberto Avetta. Per celebrare l'importante traguardo si è svolto un convegno dedicato all'agricoltura piemontese, alla storia del Consorzio e ai nuovi progetti per il futuro. In quarant'anni il Consor-

zio ha affrontato le importanti sfide dell'innovazione in agricoltura e del recupero degli scarti vegetali per la produzione di energie rinnovabili. La nuova frontiera è quella del migliore utilizzo dell'acqua, per fronteggiare i cambiamenti climatici in atto. Capac opera in diversi territori piemontesi, da Chivasso a Vigone, da Villareggia a San Pietro del Gallo, unendo 2500 soci per un fatturato di 70 milioni di euro. Nel Chierese e nel Canavese il Capac sta sperimentando un sistema innovativo di irrigazione del mais, le cosiddette "ali gocciolanti", che consentono un risparmio del 50% nell'utilizzo dell'acqua.

Michele Fassinotti



Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Ha collaborato:** Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 861.2102/2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 11 settembre 2015 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino

Riprende l'attività del Consiglio metropolitano

L'assemblea convocata per martedì 15 settembre alle 9,30

Terminata la pausa estiva, riprende a pieno ritmo l'attività del Consiglio metropolitano. Il sindaco metropolitano, Piero Fassino, ha convocato l'assemblea per martedì 15 settembre alle 9,30 nella sala "Elio Marchiaro", in piazza Castello 205.

Tra i punti all'ordine del giorno vi sono:

- **Modifica** della deliberazione del 30 giugno scorso e riapprovazione dello schema di convenzione per l'affidamento del servizio di Tesoreria dal 1° gennaio 2016 al 31 dicembre 2020
- **Approvazione** di una variazione alla Relazione previsionale e programmatica 2015-2017
- **Lavori di somma urgenza** per la messa in sicurezza di infrastrutture e pertinenze stradali lungo le strade provinciali della zona "F": strada provinciale 13-variante di San Maurizio Canavese al Km 1+800, provinciale 13 di Front al km 1+400, provinciale 2 di Germagnano al km 15+950, provinciale 22 del Colle Forcola al km 1+600, provinciale 26 "dell'Amiantifera" al km 0+940, provinciale 22 del Colle Forcola al km 24+800, provinciale 34 di Rocca al km 9+300, provinciale 501 della Reggia dal km 0+300 al km 1+400
- **Intervento di somma urgenza** per il ripristino delle condizioni di sicurezza al Km 11+800 della strada provinciale 50 del Colle del Nivolet in località Serrù, con la realizzazione di una protezione in massi ciclopici
- **Declassificazione e dismissione** di tratti di strade provinciali a San Mauro Torinese, San Francesco al Campo, Feletto, Sant'Antonino e Almese
- **Declassificazione e dismissione** di tratti della strada provinciale 29-variante del Colle di Cadibona

Michele Fassinotti



Albiano potrà riparare la sua scuola elementare

Grazie a un contributo di 25mila euro della Città metropolitana

» La Città metropolitana interviene a sostegno del Comune di Albiano d'Ivrea: il grido d'allarme del sindaco Gildo Marcelli, che provocatoriamente aveva annunciato l'intenzione di chiedere la carità, non può restare senza risposta". Il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta interviene sulla difficile situazione del piccolo Comune del Canavese dove il sindaco rischia seriamente di non poter far partire l'anno scolastico 2015/2016 nella scuola elementare.

"Il sindaco non può far fare la manutenzione alla scuola, indispensabile per aprirla, a meno di sfiorare i vincoli del patto di stabilità: allora abbiamo deciso di anticipare in via del tutto eccezionale la liquidazione di un contributo di 25mila euro peraltro sempre in materia di edilizia scolastica che la Città metropolitana aveva assegnato proprio al Comune di Albiano" spiega Alberto Avetta.

In questo modo Albiano avrà in cassa la liquidità per avviare e concludere con urgenza i lavori alla scuola elementare.



"Questi vincoli del patto di stabilità" commenta Avetta "sono davvero difficili da spiegare ai nostri cittadini: i sindaci soprattutto nei Comuni più piccoli combattono ogni giorno per mantenere gli equilibri di cassa e garantire nello stesso tempo i servizi essenziali. La

Città metropolitana è a fianco dei suoi Comuni: oggi stesso Albiano riceverà l'anticipazione di cassa straordinaria, ma so bene che sono tanti i Comuni nelle stesse difficoltà".

Carla Gatti

NUOVO PUNTO INPS ADIACENTE AL CENTRO PER L'IMPIEGO DI CHIVASSO

Grazie alla firma di un protocollo d'intesa tra Inps, Comune di Chivasso e Città metropolitana di Torino, da qualche giorno è attivo un nuovo "punto Inps", ubicato nei locali messi a disposizione dal Comune nelle vicinanze del Centro per l'impiego di Chivasso. Effettua servizi di consulenza in materia di pensioni, aggiornamento del conto individuale e prestazioni di lavoro temporanee.

Il nuovo servizio ha trovato casa nel Palazzo Einaudi, in via Lungo Piazza D'Armi 6.

Orari di apertura al pubblico: martedì e giovedì dalle 8.30 alle 12.30.

IO LAVORO ALLA FIERA DELL'ARTIGIANATO DI PINEROLO

Nuova edizione di Io Lavoro giovedì 10 settembre a Pinerolo, nell'ambito della 39ª Fiera dell'artigianato del Pinerolese.

La Città metropolitana di Torino sarà presente con lo stand del Centro per l'impiego di Pinerolo, dove alle 18.30 avrà luogo il dibattito "Il lavoro oltre la crisi. Occupazione e politiche per il lavoro dopo la lunga recessione".

La scuola simbolo della lotta partigiana di Corio non sarà venduta

L'annuncio del consigliere Carena dopo un incontro a Cudine con sindaci e Anpi

” L'edificio scolastico situato nella frazione Cudine di Corio non sarà alienato e continuerà a essere utilizzato come simbolo della lotta partigiana e sede dell'Ecomuseo minerario di Balangero e Corio e del Museo etnografico”. Lo ha annunciato il consigliere delegato al patrimonio della Città metropolitana di Torino Mauro Carena durante un incontro che si è svolto nella mattinata di giovedì 10 settembre in un'aula della scuola dedicata alle vittime del genocidio del 23 agosto 1944 in cui persero la vita 27 partigiani, molti dei quali appartenenti all'Arma dei Carabinieri.

Oltre ai sindaci di Corio Maria Susanna Costa Frola e di Coassolo Franco Musso, erano presenti i rappresentanti dell'Anpi, fra i quali la vicepresidente provinciale Chiara Acciarini e il vice coordinatore di zona Stefano Bona, e gli operatori di associazioni locali.

La scuola, inaugurata nel 1973 e di proprietà dell'Anpi, è stata utilizzata per cinque anni. In seguito l'edificio è stato donato alla Provincia di Torino con i vincoli giuridici e morali per poter dare continuità all'opera di memoria fortemente sentita in tutta la zona. Per il suo inserimento in un percorso museale sono stati attivati accordi con associazioni locali e con la Rsa, la società incaricata del risanamento e dello sviluppo ambientale dell'ex miniera di amianto di Balangero.

“La popolazione ha sempre sentito l'edificio come una cosa propria” è stato spiegato durante l'incontro, “la decisione di porla in vendita ha destato sorpresa e preoccupazione”. “Il nuovo ente, la Città metropolitana” ha spiegato il consi-

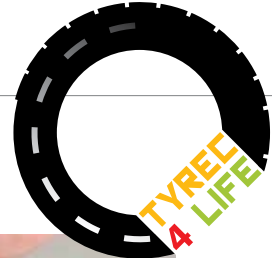


gliere Carena “ha considerato alcune proprietà non strategiche e ha deciso di identificarle come beni alienabili. L'iniziativa non è da ritenersi un'operazione per fare cassa ma per dar vita a nuovi investimenti in tutto il territorio.

Il caso della scuola di Cudine verrà nuovamente considerato e il bando, tenuto conto dei tempi tecnici, sarà escluso

dall'elenco dei beni oggetto di vendita. Vi sono valori da tutelare, memorie da conservare. Presto organizzeremo un nuovo incontro per stabilire come rilanciare le attività ospitate nell'edificio visitato da centinaia di ragazzi”.

Carlo Prandi



Tyrec4life al traguardo: conferenza finale il 18 settembre

Al termine di quattro anni di percorso, Tyrec4life giunge al traguardo. Venerdì 18 settembre, dalle 13.30 alle 17.30 al Castello del Valentino, andrà in scena la conferenza finale del progetto, intitolata “Pneumatici in polvere. Come gli pneumatici esausti diventano pavimentazioni stradali innovative: opportunità per imprese, ricerca, enti locali, territorio”.

Il progetto europeo Tyrec4life, finanziato nell'ambito del programma europeo Life+ (LIFE10ENV/IT/000390) con tre milioni e mezzo di euro, è nato nel dicembre 2011 per valorizzare la risorsa-rifiuto degli pneumatici dismessi (400mila tonnellate all'anno solo in Italia). Obiettivo principale: sviluppare e implementare tecnologie innovative in grado di estendere l'utilizzo del polverino da pneumatici fuori uso nelle pavimentazioni stradali. Capofila del progetto è ora la Città metropolitana di Torino; dal 2011 al 2014 la titolarità è stata della Provincia di Torino, che già da prima della nascita di Tyrec4life si occupava di bitumi modificati con polverino di gomma: sulla base di una complessa e articolata ricerca, commissionata al Politecnico di Torino, nell'autunno del 2011 erano stati realizzati circa 1600 metri della circonvallazione Borgaro-Venaria con quel tipo di asfalto.

Nel corso della sperimentazione si è giunti alla validazione di miscele di bitume arricchito



to con polverino con l'obiettivo di migliorare drenabilità, aderenza e assorbimento acustico e di minimizzare i consumi energetici nelle fasi di realizzazione e stesa. Per la parte pratica sono stati realizzati tre chilometri di pavimentazione stradale con i nuovi bitumi: le stese di prova sono state effettuate sulle strade provinciali 53 e 503, nella zona del Canavese.

“Attendiamo con grande interesse i risultati finali di questo importante progetto” dichiara il vicesindaco Alberto Avetta. “Il tema ci è caro da anni e abbiamo già potuto toccare con mano i vantaggi del bitume additivato con polverino: vantaggi di duplice portata, visto che sono riscontrabili sia sul piano ambientale sia su quello economico”.

Cesare Bellocchio



PNEUMATICI IN POLVERE



COME GLI PNEUMATICI ESAUSTI DIVENTANO PAVIMENTAZIONI STRADALI INNOVATIVE:
OPPORTUNITÀ PER IMPRESE, RICERCA, ENTI LOCALI, TERRITORIO



CONFERENZA FINALE DEL PROGETTO EUROPEO TYREC4LIFE

Venerdì 18 settembre 2015 dalle 13,30 alle 17,30
Castello del Valentino - viale Pier Andrea Mattioli, 39 - Torino

13:30 registrazione partecipanti e caffè di benvenuto

14:00 saluti di apertura

Gemma Amprino, Consigliere delegato all'Ambiente della Città Metropolitana di Torino

Mauro Barisone, Vicepresidente Vicario e responsabile settore rifiuti di ANCI Piemonte

Massimo Pace, Assessore all'ambiente del Comune di Settimo Torinese

14:15 I risultati del progetto

Introduce **Agata Fortunato**, Ufficio Ciclo Integrato dei Rifiuti della Città Metropolitana di Torino e coordinatore del progetto

La ricerca:

Francesco Bonino, LCA&ELV Manager, Centro Ricerche Fiat

Ezio Santagata, Professore Ordinario DIATI-Politecnico di Torino e responsabile scientifico del progetto

Le applicazioni:

Marco Benso, Funzionario tecnico Area Viabilità della Città Metropolitana di Torino

Marco Sala, Responsabile concessione strade di Patrimonio Città di Settimo Torinese

Vittorio Brillada, Presidente della Vittorio Brillada & C

coffee break

16:00 Tavola rotonda. Tyrec4Life: prospettive, opportunità e sostenibilità per il riciclo dei PFU

Modera **Roberto Cavallo**, Presidente di AICA

On. Silvia Fregolent, Deputato e componente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati

Paolo Fioletta, Commissario di Governo alla TAV (già direttore delle aree tecniche della Città Metropolitana di Torino)

Enzo Lavolta, Assessore all'Ambiente della Città di Torino

Roberto Ronco, Regione Piemonte (già Assessore all'Ambiente della Provincia di Torino)

Mariachiara Zanetti, Direttore del DIATI-Politecnico di Torino

Paola Vetere, Responsabile vendite di Turin Carta

Federico Sandretti, Direttore tecnico di SITAF

Gianluca Mazzeo, Direttore tecnico di SITALFA

aperitivo di saluto

www.tyrec4life.eu

info e adesioni **tyrec4life-conferenza2015@centroestero.org**



PATRIMONIO
Città di Settimo Torinese s.r.l.



BRILLADA VITTORIO&C

P
CENTRO ESTERO INTERNAZIONALIZZAZIONE
FESMURITE Agency for Investments, Export and Tourism



Summer School: a scuola di regolazione e gestione dei servizi pubblici

Lunedì 7 settembre a Palazzo Birago, prestigiosa sede di rappresentanza della Camera di commercio di Torino, il sindaco metropolitano Piero Fassino e il vicesindaco Alberto Avetta sono intervenuti alla cerimonia di apertura dei corsi 2015 della Summer School on Regulation of Local Public Services. I corsi della Summer School, patrocinati dalla Città metropolitana, sono organizzati dalla Turin School of Local Regulation, che fa capo alla Fondazione per l'ambiente "Teobaldo Fenoglio". Sono rivolti alla formazione degli studenti specializzandi, dei dirigenti e dei funzionari in materia di regolazione dei servizi pubblici locali. La cerimonia di inaugurazione dei corsi, che in alcune passate edizioni si è tenuta nella cornice di Palazzo Cisterna, è stata l'occasione per una riflessione sulle tematiche e sull'impostazione didattica delle lezioni teoriche e delle visite a impianti come il termovalorizzatore Trm di Orbassano, gli impianti di potabilizzazione e il Centro Ricerche della Smat. Nella Summer School torinese si insegnano la programmazione e la gestione dei rifiuti urbani, dei servizi idrici, dei trasporti pubblici,

dell'energia e del riscaldamento, delle infrastrutture, delle aree verdi, dell'edilizia pubblica e della finanza locale. L'approccio didattico abbina la formazione teorica con lo studio di casi concreti. Il successo e la reputazione internazionale della Summer School sono testimoniati dalle richieste di iscrizione: per il 2015 sono pervenute da 97 diversi Paesi ben 610 candidature, 24 delle quali sono state accolte. Tra i partecipanti ai corsi, che si concludono venerdì 18 settembre, vi sono giovani laureati o dottorandi in discipline economiche, giuridiche, ingegneristiche, funzionari di agenzie di regolazione ed enti pubblici, professionisti, ricercatori e professori universitari. Provengono da 23 Paesi europei, americani, africani e asiatici, a testimonianza della dimensione planetaria della formazione offerta dalla Summer School. I temi toccati durante i corsi organizzati a Torino sono di fondamentale importanza per l'attività quotidiana dei funzionari, dei ricercatori e degli studenti coinvolti. Il taglio internazionale della formazione consente di confrontare approcci e logiche diversi ma tutti ugualmente connessi al tema della gestione dei servizi locali,





ognuno dei quali fa i conti con il contesto economico, geografico e sociale locale. Il fatto di operare in un orizzonte internazionale è garanzia di un costante aggiornamento dei contenuti e delle buone prassi che vengono insegnati e discussi durante i corsi. Anche dopo aver frequentato i corsi, i partecipanti mantengono un legame con lo staff della Turin School of Local Regulation, per uno scambio informativo e per attività di ricerca applicata nei loro Paesi. Nel suo saluto di benvenuto ai corsisti il sindaco Fassino ha sottolineato la storica vocazione industriale di Torino, il consolidato e positivo insediamento in città di istituzioni internazionali come l'Ilo e i notevoli investimenti che soggetti pubblici e privati stanno portando avanti da una quindicina di anni nei settori della ricerca scientifica di base e applicata e della promozione culturale e turistica. “La Città metropolitana di Torino è l'ente che ha ereditato e ampliato le competenze e le politiche di area vasta della Provincia” sottolinea il vicesindaco

Avetta. “La recente legislazione che ha riformato il sistema degli enti locali pone in capo alle Città metropolitane le politiche di promozione dello sviluppo economico e sociale e di regolazione dei servizi. Abbiamo confermato il patrocinio alla Summer School proprio perché la riteniamo uno strumento importante per la formazione tecnica e culturale dei funzionari pubblici”. “Oggi” prosegue Avetta “la programmazione e la gestione di servizi pubblici fondamentali, come i trasporti, il ciclo dell'acqua e dei rifiuti, non possono che avvenire a livello di area vasta. Ed è questo il livello operativo che la riforma degli enti locali assegna al nostro Ente. Per la Città metropolitana è quindi di importanza strategica la formazione adeguata e permanente delle figure professionali alle quali è demandata la traduzione in azioni concrete delle grandi scelte di programmazione che spettano ai decisori politici”.

m.fa.



“Sindaci, candidatevi a European Green Leaf 2016”

Appello di Avetta a presentarsi al concorso della Commissione europea

Un invito a candidarsi a European Green Leaf 2016, il riconoscimento che la Commissione Europea attribuirà il prossimo anno ai Comuni con popolazione tra i 20mila e i 100mila abitanti “che si sono distinti nella promozione di una crescita e di uno sviluppo sostenibili per i propri territori e che hanno saputo meglio applicare il concetto di green per il miglioramento della qualità della vita dei propri cittadini”. A rivolgerlo ai primi cittadini di Carmagnola, Chieri, Chivasso, Collegno, Grugliasco, Ivrea, Nichelino, Orbassano, Pinerolo, Rivoli, Settimo Torinese e Venaria Reale è il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta. Le candidature sono aperte fino al 19 ottobre. “Vi segnalo” aggiunge Avetta nella sua missiva “che lo sportello Europe Direct della Città metropolitana di Torino è a vostra disposizione per informazioni e supporto operativo”. Contatti al n. 011 8615430 oppure a infoeuropa@cittametropolitana.torino.it o a europa_cooperazione@cittametropolitana.torino.it.

c.be.



Maggiori informazioni e istruzioni per le candidature su:
<http://ec.europa.eu/environment/europeangreencapital/europeangreenleaf/index.html> o su
<http://form.europeangreencapital.ie/>

Sostituire il mais e i pioppi con la canapa e i boschi ripari

Un progetto per migliorare l'ambiente del parco del Lago di Candia

Uno degli aspetti più delicati nella gestione del sistema delle aree protette di competenza della Città metropolitana di Torino è il difficile rapporto fra la tutela della biodiversità, dell'ambiente e delle risorse naturali e il mantenimento di un'attività agricola che deve fare i conti con il mercato. L'agricoltura ha un impatto sull'ambiente diverso a seconda della tipologia e delle modalità di coltivazione. Il sistema naturale può risentire, in maniera anche grave, dell'utilizzo di concimi e fitofarmaci, del prelievo di acqua a uso irriguo, delle lavorazioni che cambiano la compattezza e la composizione del terreno e delle pratiche di monocultura. Negli ultimi anni, grazie a una politica agricola comunitaria più attenta e al finanziamento di progetti specifici attraverso i piani di sviluppo rurale, si è cercato di invertire, almeno parzialmente, una tendenza negativa che ha caratterizzato l'intero XX secolo. Nel parco provinciale del Lago di Candia, ad esempio, tecnici, amministratori, naturalisti e agricoltori da tempo sono impegnati nella gestione di un habitat talmente delicato da aver ottenuto una tripla tutela: Il parco è stato infatti istituito ufficialmente il 1° marzo 1995, con la legge regionale 25, primo del suo genere in Italia. Ma Candia e il suo lago sono anche un Sito di interesse comunitario riconosciuto ai sensi della direttiva europea "Habitat" e una Zona di protezione speciale che risponde ai dettami della direttiva europea "Uccelli" ed è inoltre sottoposto alla direttiva europea quadro sulle acque, la qua-

le prescrive che la qualità dell'acqua del lago raggiunga il livello "buono" entro il 2021. Essendo profondo al massimo 7 metri, il bacino lacustre è altamente eutrofizzato, cioè presenta un eccesso di sostanze nutritive, che derivano perlopiù dalla percolazione dei residui di attività agricole: in particolare dalla coltivazione di mais, predominante intorno al lago. La Provincia e la Città metropolitana di Torino hanno elaborato negli ultimi anni proposte progettuali per la sostituzione delle colture di mais e di pioppo con altre meno impattanti come il triticale, la colza e la canapa. E' stata anche proposta la realizzazione di boschi tampone, caratterizzati da specie forestali autoctone in sostituzione dei pioppeti anche attraverso la messa a disposizione di piantine gratuite prodotte dal vivaio di Piossasco facente parte del parco provinciale del Monte San Giorgio. Si tratta di interventi complessi su terreni privati, che devono quindi coinvolgere i proprietari e gli eventuali affittuari in un processo di innovazione che contemperi la remunerazione economica delle coltivazioni con la tutela delle risorse naturali. Proprio a questo scopo, grazie alla disponibilità e all'impegno personale ed economico di alcuni agricoltori, da quest'anno è stato avviato all'interno del parco di Candia con la collaborazione dei tecnici del Servizio Aree protette della Città metropolitana ed in altre aree del Canavese il recupero della coltivazione della canapa, una coltura che non necessita di molta acqua e di concimazioni e trattamenti fitosanitari o diserbanti.



CON IL PROGETTO GO L'INTEGRAZIONE DI AGRICOLTURA E INDUSTRIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

“Abbiamo intenzione di rilanciare un ambiente a cui siamo tutti molto legati, attraverso colture più sostenibili. Sono molti gli agricoltori che hanno aderito e gli enti locali stanno rispondendo benissimo” afferma l'imprenditore agricolo Vincenzo Rolfo, ideatore e promotore del progetto GO-Grande Opportunità presentato il 4 luglio scorso all'interno del parco di Candia alla presenza di amministratori, agricoltori, esperti e dei rappresentanti del parco. Il Canavese ha una solida tradizione agricola, relegata in secondo piano a fine Ottocento da un modello industriale forte - Olivetti di Ivrea e Lancia di Chivasso ne sono gli esempi più noti - che però, a cavallo tra XX e XXI secolo, è tramontato, senza che il settore primario ri-

uscisse a recuperare il terreno sociale ed economico perduto. Il progetto GO non propugna un semplice (e peraltro impossibile) ritorno al passato rurale pre-industriale. L'agricoltura che può rilanciare il Canavese deve essere innovativa, ecocompatibile e integrata con un'industria a sua volta “verde”. Su questo obiettivo i Comuni della zona convergono e si sono dotati di un protocollo d'intesa che fissa precisi obiettivi. Le colture a basso impatto ambientale possono salvaguardare il territorio e le sue peculiarità, le eccellenze agroalimentari possono rilanciare l'immagine e la qualità ambientale del Canavese, attraverso il recupero dei terreni incolti e la riconversione di stabili ex industriali ed ex militari per

la lavorazione e lo stoccaggio di prodotti quali la canapa (la coltura principale), il lino, l'angelica archangelica, il miglio e il triticale. Rolfo ha le idee chiare: “Vogliamo utilizzare alcuni ex cotonifici e alcuni impianti dell'Olivetti, per installarvi i macchinari per le lavorazioni di prodotti alimentari e del canapolo per le trasformazioni industriali”. Sono 65 gli ettari già seminati in varie zone per valutare la reattività della pianta della canapa: pochi rispetto alle potenzialità del territorio e del progetto GO, che ha una previsione di semina fino a 500 ettari, come conferma Andrea Zanusso, sindaco di San Giorgio Canavese e membro del pool di esperti che sta studiando gli aspetti tecnici dell'iniziativa. “La misura rappresenta una

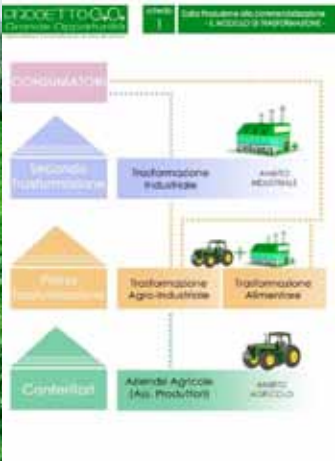


**Parco naturale
Lago di Candia**

**CANAPA E COLTURE A BASSO IMPATTO
PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE NEL RISPETTO DI
UN'AREA DI ALTO VALORE NATURALISTICO ED AMBIENTALE**



**TORINO
METROPOLI**
Città metropolitana di Torino


PROGETTO GO

IL RILANCIO DEL CANAVESE CON L'INTEGRAZIONE DI AGRICOLTURA E INDUSTRIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE

“ABBIAMO INTENZIONE DI RILANCIARE QUESTA ZONA A CUI SIAMO TUTTI MOLTO AFFEZIONATI. ATTRAVERSO COLTURE PIÙ SOSTENIBILI. SONO MOLTI GLI AGRICOLTORI CHE HANNO ADERITO E GLI ENTI LOCALI STANNO RISPONDEDO BENISSIMO.”

CHI PARLA È L'IMPRENDITORE AGRICOLO VINCENZO ROLFO. LA ZONA IN QUESTIONE È IL CANAVESE, QUELLA PARTE DI PIEMONTE TRA TORINO E LA VALLE D'AOSTA DA UNA PARTE, E IL BIELLESE E IL VERCELLESE DALL'ALTRA CHE HA IL SUO “CAPOLUOGO” IN IVREA. IL TEMA È IL PROGETTO G.O. (GRANDE OPPORTUNITÀ), DEL QUALE ROLFO È IDEATORE E PROMOTORE.

UN TERRITORIO, QUELLO CANAVESANO, CON UNA SOLIDA STORIA AGRICOLA E POI INDUSTRIALE CHE NEGLI ULTIMI DECENNI HA VISTO IL DECLINO ECONOMICO E SOCIALE. PRIMA L'USCITA DI SCENA DELLA LANCIA DI CHIVASSO, POI LA DISSOLUZIONE DELL'OLIVETTI, A FINE DEGLI ANNI '90, POI LA CRISI ATTUALE: SULLO SFONDO L'ECONOMIA AGRICOLA PROGRESSIVAMENTE ABBANDONATA NEGLI ANNI '50-'60, A CAUSA DELL'EPOPEA OLIVETTIANA E DELLA CRESCITA DEI BRAND LANCIA E FIAT.

ABBANDONARE IL PASSATO E COSTRUIRE, SULLE SUE CENERI, UN FUTURO FLORIDO MA SOSTENIBILE. ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE DI AGRICOLTURA E INDUSTRIA A BASSO IMPATTO AMBIENTALE. È QUESTO L'OBIETTIVO DEL PROGETTO, CHE VEDE COINVOLTI DIVERSI COMUNI DELLA ZONA, TUTTI UNITI ATTRAVERSO UN PROTOCOLLO D'INTESA.

COLTURE A BASSO IMPATTO AMBIENTALE PER SALVAGUARDARE IL TERRITORIO E LE SUE PECULIARITÀ. ECCELLENZE NEL CAMPO AGRICOLO, ATTRAVERSO IL RECUPERO DEI TERRENI INCOLTI E LA RICONVERSIONE DI STABILI EX INDUSTRIALI E MILITARI CHE VERREBBERO UTILIZZATI PER IMMAGAZZINARE E LAVORARE I PRODOTTI RACCOLTI, COME LA CANAPA, LA COLTURA STORICA PRINCIPALE DA CUI TRAE ORIGINE LA DENOMINAZIONE STESSA DELL'AREA (IL CANAVESE), IL LINO, L'ANGELICA, IL MIGLIO E IL TRITICALE.

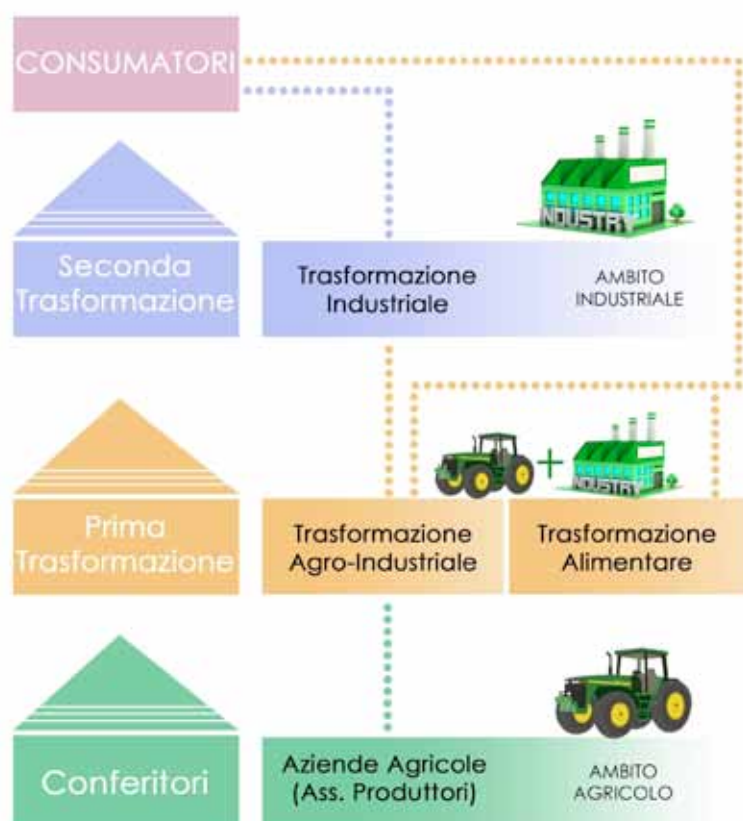
ROLFO HA LE IDEE CHIARE:

“UTILIZZEREMO GLI STABILI, DEGLI EX COTONIFICI E DELL'OLIVETTI E INSTALLEREMO I MACCHINARI PER LE LAVORAZIONI, IN ALCUNI CASI DEL FOOD E IN ALTRE DEL CANAPOLO PER TUTTE LE TRASFORMAZIONI INDUSTRIALI”.

SONO 65 GLI ETTARI GIÀ SEMINATI IN VARIE ZONE PER VALUTARE LA REATTIVITÀ DELLA PIANTE DELLA CANAPA, POCHE RISPETTO ALLE POTENZIALITÀ DEL TERRITORIO E DEL PROGETTO GO, CHE HA UNA PREVISIONE DI SEMINA FINO A 500 ETTARI, COME CONFERMATO DA ANDREA ZANUSSO, SINDACO DI SAN GIORGIO CANAVESE E NEL POOL DI ESPERTI CHE STA STUDIANDO GLI ASPETTI TECNICI DELL'INIZIATIVA: *“LA MISURA RAPPRESENTA UNA BASE INDISPENSABILE PER UN PROGETTO INDUSTRIALE. IL CANAVESE HA UNA GROSSA QUALITÀ RISPETTO AD ALTRE PARTI DEL TERRITORIO PERCHÉ È ANCORA DA SCOPRIRE. CI SONO IMPRENDITORI CHE FANNO SISTEMA SERIAMENTE COME ROLFO, C'È UNA VOLONTÀ COMUNE DI VALORIZZARE LA REGIONE ATTRAVERSO LA BIODIVERSITÀ. È UN'APPLICAZIONE DEL PRESIDIO TERRITORIALE. MA NON SI TRATTA DI UN PRESIDIO DI PRODOTTO BENSÌ DI SISTEMA PERCHÉ METTIAMO AL CENTRO LE PERSONE E LA COMUNITÀ. UTILIZZIAMO UNA TECNOLOGIA DI ALTISSIMO LIVELLO ED ABBIAMO BISOGNO DI SOGGETTI CHE SI APPLICHILO SUL CAMPO”...*

Il progetto si avvale di 3 tipologie di PARTNER:

- **PARTNER AGRICOLI (B-D)**
si occupano principalmente del recupero del seme, semina, raccolto, prima lavorazione e pianificazione del progetto agrario;
- **PARTNER INDUSTRIALI (E-F)**
si occupano principalmente della prima e seconda trasformazione e dei piani industriali e di sviluppo di produzione;
- **PARTNER TECNICI (A-C)**
si occupano principalmente del piano di sviluppo delle tecniche di raccolta delle attività di management e di coordinamento.



base indispensabile per un progetto industriale” spiega il sindaco di San Giorgio. “Nel Canavese ci sono imprenditori che fanno sistema seriamente come Rolfo e c’è una volontà comune di valorizzare le diverse vocazioni del territorio. Il progetto GO è una sfida per un presidio: non un presidio di prodotto ma di territorio, che pone al centro dell’attenzione le persone e le comunità. Utilizziamo una tecnologia sensoristica di altissimo livello ed abbiamo bisogno di soggetti che si applichino sul campo”. “Stiamo valutando l’ipotesi di reintrodurre la canapa inserendo la coltura in una filiera corta locale” prosegue Zanusso. “Stiamo costruendo i macchinari, realizzando l’essiccatoio e la macchina della raccolta, in collaborazione con il Cnr”. La lavorazione della canapa è certamente complessa, poiché la parte sommitale viene utilizzata per gli usi alimentari, mentre il resto della pianta è utilizzabile per altri scopi. Oltre alla fibra a uso tessile, dal fusto della pianta si ricava una parte legnosa, composta dalla stoppa e dal canapolo, utilizzati per la produzione di carta pregiata e resistente (la stoppa) e

di carta meno pregiata per giornali, cartoni e altro (il canapolo). Ottenere carta dalla canapa richiede una lavorazione a minor impatto ecologico rispetto a quella utilizzata per ricavare carta dal legno. Realizzare una macchina che raccolga tutte le parti utilizzabili senza dispersioni, unendo lavorazioni diverse, consentirebbe un risparmio di tempo e l'ottimizzazione della raccolta. "Il progetto deve poter garantire un reddito adeguato agli agricoltori e può partire solo grazie a investitori privati e a finanziamenti pubblici locali, regionali ed europei: è in tale direzione che agricoltori e pool di esperti si stanno orientando", spiega Alberto Salzone, sindaco di Candia. Del resto, proprio nel Canavese vi è un altro esempio di successo nella valorizzazione dei prodotti agricoli tradizionali: la Piattella di Cortereggio, un legume che è



stato persino consumato nello spazio, dall'astronauta italiana Samantha Cristoforetti, e per il quale esiste un protocollo di valorizzazione stipulato anche con la Città metropolitana tra-

mite il Servizio Aree protette responsabile della gestione del parco di Candia.

m.fa.

PROGETTO G.O.
Grande Opportunità

scheda
3

Distribuzione territoriale delle Aree Coltivate - Cenni sulla Canapa
- I CONFERITORI - LA CANAPA -

LA CANAPA

La Canapa (*Cannabis sativa* L.) appartiene alla famiglia delle Cannabacee a cui appartiene anche il loppolo. È una pianta con fusto eretto alto fino a 2 m, semplice o ramoso superiormente. La parte corticale dello stelo e lo stelo rappresentano materie prime per differenti tipi di industria. Si tratta di materie innovative, ecologiche, biodegradabili e rinnovabili.

LA CANAPA IN CANAVESE

La più antica testimonianza della presenza della canapa in Canavese è fornita da un documento del 1165 che citava una canapa vera di Stambino. Intorno alla metà del 1700 tra i prodotti esportati dai principali centri della provincia di Ivrea vengono segnalati canapa e lino nella misura di 15 quintali. Nel medesimo periodo il consumo pro-capite annuo di canapa era di 11 once.



Al Villaggio Leumann la storia dell'industria e dell'artigianato tessile d'eccellenza

Dal 25 al 27 settembre torna la mostra-mercato "Filo lungo filo, un nodo si farà"



Ogni anno nel mese di settembre torna al Villaggio Leumann di Collegno la manifestazione "Filo lungo filo, un nodo si farà", una mostra-mercato che propone un incontro tra artigiani, produttori, operatori del settore e semplici appassionati della tessitura. Nel 2015 l'appuntamento per la ventunesima edizione è da venerdì 25 a domenica 27. E' l'occasione per scoprire lo storico complesso produttivo e urbanistico fondato tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento dall'industriale tessile e filantropo svizzero Napoleone Leumann. In vista della manifestazione, giovedì 3 settembre la consigliera metropolitana delegata alla cultura e al turismo, Barbara Cervetti, ha visitato il complesso collegnese insieme alla presidente e alla segretaria dell'associazione Amici della Scuola Leumann, Rosalbina Miglietti e Michela Tosco. Era presente anche Franco Dominioni, ex dipendente del Cotonificio Leumann che ora è uno dei "ciceroni" delle visite guidate al Villaggio, in cui viene divulgata la memoria tecnica e sociale di una delle più prestigiose industrie tessili piemontesi. Con "Filo lungo filo un nodo si farà" l'associazione Amici della Scuola Leumann propone un evento che richiama tessitori da tutto il mondo e diffonde tra gli adulti (ma anche tra i bambini) la conoscenza sulle materie prime (lana, canapa, lino), sulle tecniche di tessitura, sull'evoluzione tecnologica della produzione di

tessuti, semilavorati, su abbigliamento e complementi d'arredo.



UN PATRIMONIO DI STORIA E CULTURA INDUSTRIALE E SOCIALE ALLE PORTE DI TORINO

Anche se l'industria tessile ha cessato l'attività nell'ormai lontano 1972, nel Villaggio Leumann vivono tuttora centinaia di persone, tra cui molti ex dipendenti o figli di dipendenti del Cottonificio. Il Villaggio rientra nel progetto sulla Cultura materiale ed è stato inserito alcuni anni orsono nella rete ecomuseale creata dall'allora Provincia di Torino, oggi Città metropolitana. Si tratta di un raro esempio, insieme agli analoghi complessi di Crespi d'Adda (BG) e di Schio (VI), di un quartiere (in realtà grande come un piccolo paese) voluto da un imprenditore illuminato per offrire una vita socialmente ed economicamente



dignitosa alla classe operaia, con tutti i servizi necessari alle famiglie dei lavoratori: scuola, asilo, chiesa, ambulatorio medico, palestra, albergo, convitto per le giovani operaie, circolo ricreativo, spaccio alimentare, ufficio postale. Napoleone Leumann, uomo d'affari protestante aperto alla cultura del suo tempo, era portatore di una concezione filantropica che riecheggia alcune idee dei fondatori del pensiero socialista, Saint-Simon, Fourier e Owens; una concezione

che, alcuni decenni dopo, avrebbe influenzato anche il pensiero e l'opera di Adriano Olivetti a Ivrea e nel Canavese. L'Ecomuseo copre tutta l'area del Villaggio, valorizzando le memorie della vita quotidiana della comunità di operai, impiegati e dirigenti del Cottonificio: il lavoro, la famiglia, la scuola, la religione, il tempo libero, le relazioni sociali e la loro evoluzione nel tempo. Riscoprire l'esperienza industriale del Cottonificio, le idee e le aspirazioni sociali e morali del suo fondatore consente di scrivere una pagina importante della storia del Piemonte, che ha tuttora una sua validità in termini di organizzazione del mondo produttivo e della vita sociale e di programmazione dei servizi collettivi e individuali. Anche oggi il Villaggio è un laboratorio sociale a disposizione dei suoi abitanti e di tutti i cittadini collegnesi, con il Centro di documentazione, le attività didattiche dedicate alla cultura della tessitura, la restaurata Stazionetta Leumann, che sorgeva lungo la linea ferroviaria a scartamento ridotto che univa Torino e Rivoli.



Per conoscere nel dettaglio la storia del Villaggio Leumann, le opportunità di visita e le iniziative di divulgazione:
www.villaggioleumann.it

UNA GIORNATA AL VILLAGGIO LEUMANN

Come detto, le visite guidate al Villaggio sono organizzate e curate dall'associazione Amici della Scuola Leumann e dal gruppo Ciceroni della Città di Collegno e si possono effettuare in qualsiasi giorno, su prenotazione. Il punto di partenza dell'itinerario è la piazza della chiesa Santa Elisabetta. Si prosegue poi su corso Francia, con soste all'ingresso della fabbrica e all'ufficio postale. Si raggiunge quindi il comprensorio ovest, dove si trovano la scuola elementare, l'asilo infantile "Vera Leumann", le abitazioni per gli impiegati, la casa-museo e la chiesa di Santa Elisabetta. Nei pressi della chiesa si può vedere ancora un tratto della "bealera", un corso d'acqua derivato dalla Dora Riparia, che una chiusa deviava verso la fabbrica a fini produttivi. La durata della visita è di circa due ore. È anche possibile visitare autonomamente il Villaggio, poi-

ché vicino agli edifici più significativi sono state posizionate targhe che ne raccontano la storia e ne descrivono la loro funzione originaria. Per le scolaresche l'itinerario è preceduto da un breve incontro introduttivo. Oltre a visitare il complesso, è possibile visionare le fotografie dell'archivio e la documentazione relativa alla storia del Villaggio. È in allestimento un laboratorio di storia che permetterà di svolgere delle attività in loco. A ogni classe viene data in omaggio la pubblicazione, curata da Mauro Agodi, "Leumann, storia di una famiglia e di un villaggio operaio". La visita è gratuita ma è gradito un contributo a favore delle attività dell'associazione. Sono a disposizione gadget e set di cartoline. La visita al Villaggio Leumann e al Cottonificio Leumann è inserita nel programma della Città di Torino "Gran Tour".

m.fa.



Per informazioni: Amici della Scuola Leumann, corso Francia 345 Collegno, telefono 011-4159543, fax 011-4059511, e-mail info@villaggioleumann.it

Strada Gran Paradiso in Valle Orco e nell'Alto Canavese

Le proposte di itinerari di domenica 13 settembre



Proseguono nel fine settimana gli eventi di “Strada Gran Paradiso”, promossi dalla Città metropolitana di Torino, da 24 Comuni canavesani, dal Parco Nazionale del Gran Paradiso, dal G.A.L. “Valli del Canavese”, da “Turismo Torino e provincia” e dal Consorzio operatori turistici delle Valli del Canavese. L'intento della Strada è quello di “raccontare” ai visitatori il Canavese, seguendo l'itinerario ideale che da Torino conduce al Parco Nazionale del Gran Paradiso. Domenica 13 settembre le proposte di itinerari sono quattro.



ITINERARIO 3 IN VALLE ORCO: ALPETTE, SPARONE E RIBORDONE

- alle 9,30 ad Alpette visita all'Ecomuseo del rame, alla sala del lavoro e della Resistenza, al planetarium e all'osservatorio astronomico
- alle 11,30 a Sparone visita alla Rocca arduinica, alla chiesa di Santa Croce (passeggiata di venti minuti a piedi) e alla chiesa di San Giovanni
- alle 13 pranzo alla trattoria Del Ponte in piazza del Ponte a Sparone
- alle 15,45 a Ribordone, visita al santuario di Prascondù, alla casa dell'apparizione e al museo del Parco Nazionale Gran Paradiso dedicato alla religiosità popolare. Partecipazione alla festa della Boleta con canti e danze.

ITINERARIO 4 IN ALTA VALLE ORCO: NOASCA E CERESOLE REALE

- alle 9,45 a Noasca, visita al centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso con la mostra sulle forme del paesaggio, visita guidata alla chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta, breve escursione guidata (10 minuti a piedi) alla cascata di Noasca, visita libera all'esposizione sugli antichi mestieri e sugli spazzacamini
- alle 13 trasferimento a Ceresole Reale e pranzo al ristorante Casa del Re presso il Grand Hotel
- alle 14,30 a Ceresole escursione guidata intorno al lago con partenza dalla località Villa, passaggio sulla diga Iren (circa un'ora a piedi, percorso non impegnativo), visita al sito archeologico della ferriera medievale, alle fonti minerali e al centro visitatori del Parco Nazionale Gran Paradiso con la mostra “Homo et ibex”
- alle 14,30 a Ceresole visita alla Cà del Meist e alla mostra “Memoria delle Alpi”.

ITINERARIO 5:**A PONT CANAVESE E FRASSINETTO**

- alle 9,30 a Pont Canavese visita al museo etnografico dei Canteir, al polo museale Sandretto (Museo della Plastica, Museo della Manifattura, Collezione di antiche macchine utensili Modesto Sandretto) e alla Torre Ferranda
- alle 13,30 pranzo al ristorante Bergagna a Pont Canavese
- alle 15,30 a Frassinetto visita alla chiesa parrocchiale, alla pinacoteca del pittore Carlo Bonatto Minella, alla borgata Chiapinetto e al punto di arrivo dell'Arcansel, attrezzatura per il volo libero su fune.



Per partecipare agli eventi di Strada Gran Paradiso sono a disposizione i bus navetta in partenza alle 8 da Torino Porta Susa, in piazza XVIII Dicembre, di fronte alla vecchia stazione ferroviaria. In questo caso l'iscrizione agli itinerari è obbligatoria, costa 15 Euro (10 Euro per i bambini sotto i 12 anni) e include il costo del pranzo, degli ingressi e delle visite guidate. Per informazioni e prenotazioni occorre contattare l'Ufficio del turismo di Ivrea, telefono 0125-618131, dal lunedì al sabato dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 17. Si può anche scrivere un'e-mail a info.ivrea@turismotorino.org. La visita dei luoghi degli itinerari sarà possibile per tutti gli interessati, anche senza prenotazione, dalle 15 alle 19. Le manifestazioni di Strada Gran Paradiso per il 2015 si chiuderanno domenica 20 settembre con l'itinerario 7 in Valle Soana (Valprato Soana, Ingria, Ronco Canavese) e l'itinerario 8 nel Basso Canavese (San Ponso, Feletto, Rivarolo Canavese).

ITINERARIO 6 NELL'ALTO CANAVESE:**CANISCHIO, PRATIGLIONE, PRASCORSANO, VALPERGA**

- alle 9,30 a Canischio visita all'antica Fucina del Canavet, alla chiesetta di San Grato e alla chiesa parrocchiale con il campanile romanico
- alle 11,30 a Pratiglione visita alla chiesa parrocchiale e pausa per ammirare il panorama
- alle 12 a Prascorsano visita alla chiesa cimiteriale della Madonna del Carmine
- alle 13,30 pranzo nel salone polifunzionale comunale di Prascorsano a cura della Pro Loco. A seguire partecipazione alla Festa della Vendemmia e alla Sagra del Cinghiale
- alle 15,30 a Valperga visita della chiesa di San Giorgio con affreschi, passeggiata verso il centro, visita del campanile e della chiesa parrocchiale.

m.fa.

Per consultare il programma completo: www.cittametropolitana.torino.it

“Provincia Incantata” entra nel vivo

Domenica 13 settembre a Mazzè e Caluso inizia la quarta edizione del circuito di visite guidate “Provincia Incantata” che, per il 2015, reca il sottotitolo “...d’amore, di terra... e altre storie”. Il progetto è stato ideato nel 2012 per valorizzare e promuovere il turismo di prossimità, allo scopo di far conoscere i borghi del Torinese, con i monumenti e le vicende di cui sono ricchi, le creatività che li hanno resi vitali, i piccoli e i grandi gioielli architettonici forse poco conosciuti e per questo perfino più sorprendenti. A curare e condurre le visite animate è ancora una volta l’associazione Teatro e Società. Il sottotitolo “...d’amore, di terra...e altre storie” introduce l’elemento che contraddistingue questa edizione autunnale di “Provincia Incantata”: Romeo e Giulietta, i due personaggi d’eccezione che saranno il collegamento tra i diversi luoghi visitati. La loro storia

è il simbolo di un amore universale che ha emozionato e commosso intere generazioni. È attraverso il loro sguardo che il pubblico di turisti potrà scoprire se stesso in relazione ai luoghi e alle storie raccontate. Occorre uno sguardo diverso per vedere davvero: uno sguardo innamorato, capace di stupirsi e meravigliarsi. Romeo e Giulietta scappano dalla celebre tragedia, mossi dal desiderio di vivere eternamente e non già di morire ogni volta che viene raccontata la loro vicenda. Solo lasciando le pagine di Shakespeare, l’amata Verona e le rispettive famiglie, Romeo e Giulietta potranno riscrivere le loro vite. Anche altri personaggi, però, vengono “trascinati” fuori dalle pagine del libro: la balia, il frate e lo stesso Shakespeare sono i compagni di viaggio dei due innamorati veronesi. Sarà forse l’incanto del territorio torinese a fare da cornice alla loro nuova storia?

IL PRIMO APPUNTAMENTO A CALUSO E MAZZÈ

La partenza della visita guidata di domenica 13 settembre a Caluso e Mazzè è prevista alle 15,30 di fronte al palazzo comunale di Mazzè. Oltre alla duecentesca chiesa parrocchiale, intitolata ai martiri Gervasio e Protasio, l’itinerario tocca le vie del centro storico, il parco del castello (aperto eccezionalmente per l’occasione) e il parco di Villa Luisa, che ha ospitato personaggi illustri ed è stato teatro di un amore impossibile, quello tra Francesco De Sanctis e la sua allieva Virginia Basco. La struggente relazione epistolare tra il critico letterario e ministro della pubblica istruzione e la sua allieva fu celebrata e raccontata da Benedetto Croce nel libro “Lettere a Virginia”. Accompagnati dai personaggi di Romeo e Giulietta, i partecipanti alla prima visita guidata proseguono alla volta di Rodallo, frazione di Caluso, dove, tra narrazioni epiche di conquista e liberazione, si possono visitare la chiesa parrocchiale, il mulino ottocentesco e la badia di San Rocco. La visita si conclude a Palazzo Valperga di Caluso con una degustazione di prodotti tipici locali.



IL 27 SETTEMBRE A CHIERI E RIVA PRESSO CHIERI

Domenica 27 settembre Romeo e Giulietta faranno invece tappa a Chieri e Riva presso Chieri. Romeo è in cerca della sua Giulietta e quale luogo migliore di questi due antichi borghi per trovarla? E' questa la terra di due potenti famiglie, che si sono contese per secoli il territorio: i Biandrate e i marchesi del Monferrato, che i chieresi, tuttavia, hanno saputo tenere a bada conquistandosi una solida autonomia. Romeo e Giulietta andranno alla scoperta di Chieri e della sua storia partendo dal palazzo comunale alle 15,30. Attraverseranno l'arco trionfale con le sue figure allegoriche di abbondanza e giustizia e la seicentesca chiesa di San Filippo, dove si trova anche il vecchio seminario vescovile che, per qualche tempo, ospitò il giovane (e futuro santo) Don Giovanni Bosco da Castelnuovo d'Asti. Passando tra le vie del centro storico e nel ghetto ebraico la visita guidata approderà alla trecentesca chiesa di San Domenico e infine alla Collegiata di Santa Maria della Scala, insigne monumento del periodo tardo gotico. Si proseguirà quindi a Riva presso Chieri dove si visiteranno la chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria, la Confraternita della Santa Croce, una delle antiche torri del ricetto e lo storico Palazzo Grosso. Al termine della visita ci sarà una degustazione di prodotti locali.

DOMENICA 11 OTTOBRE TRA I VIGNETI DI CAREMA

Domenica 11 ottobre "Provincia Incantata" sarà invece a Carema, storico borgo che ha dato il nome a uno dei più pregiati vini piemontesi del territorio torinese. Posto al confine tra Piemonte e Valle d'Aosta, il paese conserva intatto il suo fascino medievale, con le sue viuzze strette e tortuose che si intrecciano e le case addossate le une alle altre che presentano tipiche decorazioni: muri in pietra a vista, archi a tutto sesto, balconi in legno (lobbie), portali con riquadrature in pietra e tetti ricoperti della pietra grigia delle lose. Partendo dal palazzo comunale alle 15,30, si visiterà la "Crota da Alma", una storica cantina privata, costruita all'epoca dell'Unità d'Italia, nella quale i personaggi storici e mitologici rivivono nelle artistiche sculture applicate sulle vecchie botti. Si proseguirà alla volta del complesso di San Matteo, una chiesa sconsacrata recentemente restaurata per ospitare convegni e incontri. Dopo aver ammirato la torre degli Ugoni, si proseguirà sui suggestivi sentieri che corrono tra i vigneti, per giungere alla cappella di San Grato, da cui si può ammirare tutta la conca di Carema. La visita si concluderà al Gran Masun, una casaforte medievale recentemente tornata di proprietà dell'amministrazione comunale, per una degustazione di prodotti locali. "Provincia Incantata" 2015 si concluderà il 18 ottobre a San Mauro Torinese.

m.fa.



Per le informazioni e le prenotazioni - entro le 17 del sabato precedente ogni visita - sarà nuovamente a disposizione l'Ufficio del Turismo di Ivrea, telefono 0125-618131, e-mail info.ivrea@turismotorino.org

La Città metropolitana al Giretto d'Italia 2015

Come in passato la Provincia di Torino, anche la Città metropolitana ha aderito all'iniziativa promossa da Legambiente "Giretto d'Italia", che si svolgerà giovedì 17 settembre in contemporanea in tutte le città italiane con l'obiettivo di riempire le strade di biciclette.

Torino Metropoli, oltre a diffondere l'iniziativa tra le aziende del territorio dotate di un mobility manager (al momento hanno dato la loro adesione l'AslTO1, Arpa, Unipolsai, Politecnico di Torino e Trenitalia), parteciperà "in prima persona" invitando i propri dipendenti a recarsi nella giornata del 17 settembre al lavoro in bicicletta. All'ingresso della sede di corso Inghilterra sarà collocato un checkpoint per il conteggio dei partecipanti.

Il Giretto d'Italia, alla sua 5ª edizione, è una delle iniziative programmate per la Settimana europea della mobilità sostenibile (16-22 settembre). Legambiente dichiarerà vincitrice della sfida la città che totalizzerà il maggior numero di spostamenti in bicicletta.

c.be.



LE PROSSIME DATE PER LA MARCHIATURA DELLE BICI

Saranno venerdì 25 settembre e venerdì 30 ottobre, dalle 14 alle 17 presso la sede di corso Inghilterra (sul lato di via Avigliana) della Città metropolitana di Torino, le prossime occasioni per farsi marchiare la bicicletta con un codice anti-furto. L'apposizione del codice avviene mediante la punzonatura del telaio del mezzo; al proprietario viene consegnata una tessera che riporta il medesimo codice, in modo da agevolare la denuncia in caso di furto. L'operazione, svolta in collaborazione con l'Associazione Intorno, dura circa dieci minuti e prevede un rimborso spese di cinque euro, da versare sul posto all'Associazione che si occupa materialmente dell'incisione del codice.

Maggiori info su:

www.cittametropolitana.torino.it/cms/risorse/ambiente/dwd/mobilita-sostenibile/pdf/brochure_appuntamenti_marchiatura_2015.pdf.

Giretto d'Italia

5° campionato nazionale della ciclabilità urbana

2015



ESCI DAL GRUPPO!

Il giretto d'Italia
puoi vincerlo tu.

Il 17 settembre usa la bici
per andare a lavoro in una delle città
che partecipano alla sfida.



LEGAMBIENTE
legambiente.it

velo
love
velolove.it

in collaborazione con

Euromobility
euromobility.org

main sponsor

CNI
INDUSTRIAL

Domenica 13 settembre Giaveno è la città del buon pane... e dei funghi

Il profumo e la fragranza del pane, il “popolo bianco” in piazza, la trebbiatura del grano con le macchine e gli attrezzi di un tempo, la visita all’antico Mulino della Bernardina perfettamente funzionante, il racconto della molitura e del mestiere del mugnaio. Sono alcune delle proposte che, domenica 13 settembre, saranno al centro della dodicesima edizione di “Giaveno Città del Buon Pane”, manifestazione dedicata alla biova, allo stiroto, alla micca, alla mezzana e a tutti gli altri prodotti da forno, dai grissini alle torte. Come ogni anno, “Giaveno Città del Buon pane” coinvolge anche i produttori agroalimentari, i cercatori di funghi, i ristoranti, le trattorie locali e alcune aziende vitivinicole della Strada Reale dei vini torinesi. La stagione dei funghi a Giaveno è iniziata con un’ottima raccolta di porcini, in vendita nel mercato dei funghi freschi spontanei lungo la passeggiata di piazza Molines. Il mercato è aperto tutti i giorni dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19,30. I “boulajour” sono concordi nel dire che, se non ci sarà troppo vento nei prossimi giorni, quella del 2015 si confermerà come un’ottima stagione. “Giaveno Città del Buon Pane” è organizzata dall’amministrazione comunale in collaborazione con il



Gruppo Panificatori artigiani e produttori DeCO, che in piazza Mautino propone un laboratorio per la panificazione e la vendita al minuto di pane, grissini Stirati Torinesi e dei prodotti da forno dolci e salati. I pani prodotti in piazza e venduti a Giaveno sono quelli della tradizione

piemontese. Sono di pezzatura media e grande, hanno un sapore “semplice” e allo stesso tempo unico, sono buoni anche il giorno dopo la cottura, in armonia con i tempi lenti della vita contadina tradizionale. Per iniziativa del Gruppo panificatori artigiani, per tutta la giornata a chi si



presenta in pigiama in piazza Mautino vengono offerte gratuitamente una brioche o una pizza, mentre un set a cura di Ica-net offre la possibilità di farsi scattare una foto ricordo della “Città del Buon Pane”. Ai bambini è invece riservato un laboratorio di manipolazione della pasta del pane. In mattinata, alle 10, l'inaugurazione con il “taglio del grissino” è preceduta da una parata musicale da Palazzo Marchini a piazza Mautino, con la Banda Leone XIII, Les Mascottes e le autorità cittadine. Il “taglio del grissino” è affidato al sindaco Carlo Giaccone e al Re Miccone, con la partecipazione di una delegazione della città gemellata francese di Saint Jean Maurienne e di una di Sestriere, con cui è in atto una collaborazione nell'ambito del progetto “Gusto in Quota”, curato dal Museo del Gusto e da Turismo Torino & Provincia. In piazza Molines domenica 13 settembre sin dal mattino si può assistere alla trebbiatura del grano con macchinari d'e-

poca e si può ammirare un'esposizione di trattori d'epoca. Il pane è un denominatore comune tra Giaveno e Saint Jean Maurienne, in virtù della Fête du Pain, che si tiene a inizio agosto nella località francese, e della manifestazione giavenese. Domenica 13 con gli amministratori d'oltralpe sono attesi anche il Club Voitures Anciennes, il Club Photo Passions e una sessantina di turisti. I locali espositivi di via XX Settembre ospitano la mostra fotografica “Scatti in libertà”, evento italo-francese che avvia uno scambio all'insegna dell'arte e del linguaggio della fotografia fra il circolo fotografico “Il Mascherone” e il Club Photo Passions. Visitando Giaveno il 13 settembre si possono ammirare anche la chiesa dei Batù all'imbocco di Via Umberto I, la chiesa di San Rocco nell'omonima piazzetta nella parte alta del centro storico e la Collegiata di San Lorenzo Martire (nel pomeriggio a partire dalle 15). L'Ufficio turistico organizza visite guidate del centro, che si concludono all'enoteca Mostomisto con una degustazione di vini. Si può anche visitare il Mulino della Bernardina in borgata Buffa, aperto al pubblico sia al mattino che nel pomeriggio e raggiungibile con bus navetta gratuiti, con partenza a partire dalle 14,30 dinanzi all'Ufficio turistico, in piazza San Lorenzo 34.

m.fa.



Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere all'Ufficio turistico, telefono 011-9374053
e-mail infoturismo@giaveno.it, sito Internet www.comune.giaveno.to.it.

A Vinovo il Gran Premio Marangoni e un raduno di auto sportive

Il super favorito Timone Ek, purosangue della scuderia Lettieri, ha vinto domenica 6 settembre all'Ippodromo di Vinovo il Gran Premio Avvocato Carlo Marangoni, ultima prova classica prima del Derby del trotto di Roma, disputata sulla distanza di 2100 metri con un montepremi di 154mila euro. La competizione riservata ai cavalli di 3 anni ha laureato il fuoriclasse della generazione, condotto dal fantino Federico Esposito. Tek è partito al comando, ha subito l'attacco del rivale Thor di Girifalco, che è riuscito a prendere la testa della corsa, ma ha rimontato e nell'ultima piegata ha allungato prepotentemente, staccando tutti e chiudendo in 1',14",8/10. Il Gran Premio Marangoni è stato



il "piatto forte" di una riunione ippica seguita da un folto pubblico, richiamato anche da un raduno di auto sportive nuove e storiche. Le Ferrari, le Maserati, le Alfa Romeo, le Mercedes Benz e tante altre vetture che fanno sognare gli appassionati sono scese in pista dopo la settima corsa per una applaudita sfilata. Ad ammirare le vetture da sogno e a premiare cavalli e fantini protagonisti della giornata è intervenuto il vicesindaco metropolitano, Alberto Avetta, che si è congratulato con gli organizzatori e con lo staff dell'Ippodromo di Vinovo, che da sempre abbina le corse con eventi di animazione che richiamano famiglie e appassionati di ippica da tutto il Piemonte.

m.fa.



Una carta d'identità simbolica: gli stemmi araldici

Alberi, torri, croci, stendardi, leoni, grifoni, aquile, draghi, cavalli rampanti e perfino cornoceronti: tutta l'intricata fauna e flora dell'araldica, tra realistico e immaginario, compare negli stemmi vivacemente acquerellati che illustrano il pregevole volume manoscritto *Trattato grandioso e la serie generale de cavalieri del supremo ordine della S.S. Annunziata...*, di autore sconosciuto, datato Torino 1765.

L'opera in in-folio contiene 365 grandi stemmi gentilizi riguardanti i personaggi insigniti del Collare della S.S. Annunziata nel corso dei quattro secoli passati, da Amedeo VI (il Conte Verde) al Principe Eugenio di Carignano. L'Ordine del Collare è la massima onorificenza di Casa Savoia: venne fondato da Amedeo VI in occasione del matrimonio della sorella Bianca con Galeazzo II Visconti nel 1362. Aveva lo scopo di "indurre unione e fraternità tra i potenti sicché si evitassero le guerre private" ed era riservato ai nobili più illustri e fedeli. Le insegne originarie erano costituite da un collare d'argento dorato con il motto Fert, chiuso da un anello con tre nodi sabaudi.

Il manoscritto, di grande interesse araldico e storiografico e concepito sulla falsariga di quello del Caprè (Torino, 1654), appartenne alla celebre famiglia degli Arborio di Gattinara. Consta di sedici pagine numerate, scritte in bel corsivo, di introduzione storica; 413 facciate numerate contenenti pagine sulla storia di alcuni dei personaggi citati e ben 363 grandi stemmi gentilizi stampati in colore seppia e poi vivacemente dipinti con tempera e acquerello. Altri 29 stemmi si trovano all'ingresso, all'interno e in fondo al testo.

La Biblioteca conserva altro interessante materiale araldico, reperibile in molti fondi archivistici, fra cui principalmente il Fondo Claretta, e poi ancora i fondi Carrone di San Tommaso, Cotti di Ceres, Gazzelli di Rossana, Bosio di Asti, Bosses di Bosses, Famiglie e paesi per A e B.

Ricordiamo che l'araldica nasce nel Medioevo come sistema coerente di identificazione di persone, famiglie e istituzioni.

Valeria Rossella



PORTE APERTE a Palazzo Cisterna



Animato dai Gruppi Storici



Visite al Palazzo Dal Pozzo della Cisterna, sede istituzionale della Città metropolitana di Torino, nel cuore del centro storico torinese programmate il terzo sabato di ogni mese alle ore 10.

Le date delle visite del 2015: 19 settembre, 17 ottobre, 21 novembre, 19 dicembre.



Le visite al Palazzo comprendono oltre alle sale auliche anche una tappa alla Biblioteca di storia e cultura del Piemonte "Giuseppe Grosso" e sono animate dai gruppi storici iscritti all'Albo della Città metropolitana di Torino.

La visita - GRATUITA - si può prenotare telefonicamente al numero 011.8612644 dal lunedì al venerdì orario d'ufficio, oppure inviando e-mail a urp@cittametropolitana.torino.it.

www.cittametropolitana.torino.it